

Sossi Ernesto Massimo

Nato a Taranto nel 1963, inizia a fotografare alla fine degli anni '70. Nel 1981 si trasferisce a Venezia dove consegue la Laurea in Architettura e inizia la collaborazione con Italo Zannier.

Sempre a Venezia collabora con Paolo Costantini nella produzione di videotape a sfondo sociale e nella organizzazione, presso diverse scuole medie e superiori, di corsi di storia e tecnica della fotografia per docenti e alunni.

A Venezia, Padova, Taranto, Pescara, Senigallia, Arcevia, partecipa a diverse manifestazioni fotografiche collettive e concorsi, nell'ambito di manifestazioni culturali locali, e realizza alcune mostre personali.

La continua ricerca gli permette di costruire uno stile artistico ben definito e originale, che consolida e sviluppa nel tempo, attraverso una produzione fotografica intensa e poliedrica, a cui affianca la produzione di lampade realizzate con materiali di riciclo e la realizzazione di assemblage. Di recente pubblicazione un suo libro fotografico dal titolo «Le soglie invisibili».



Brahmarandhra (60x80)

Ruggini

Le ruggini e i silenzi bloccati che ogni abbandono porta con sé, come una muffa che lenta scivola a ricoprire anche i ricordi. Una sorta di accoglienza che del suo calore conserva solo tracce dei colori che indossa, lasciando che piano si spengano e che - del duraturo riverbero - restino nient'altro che liquidi putrescenti. Acqua, ossigeno e terre: gli elementi che di ogni specie e forma sono l'origine, qui si rafforzano e sovrastano a vicenda, fino a diventare le uniche vite che restano e che, come in una gara di sopravvivenza, si cibano alla radice delle stesse possibilità che insieme generano. Le immagini di Ernesto Massimo Sossi parlano di solitudini scarse e di emozioni che consumano l'osso. Una corrosione viscerale che divora i suoi giochi di luci e li trasforma in amalgami di paste brune e coaguli di vecchie ferite. Bruciano tutto intorno e fanno terra rasa...

Laura Coppa



Brahmarandhra (60x80)